

Mia figlia mi racconta che nella discussione in occasione del Giorno della Memoria presso la Scuola Germanica è stata posta la domanda perché si commemorano solo le vittime dello sterminio degli ebrei e non anche i morti nei Gulag di Stalin. Questa domanda è ricorrente e, a mio avviso, se formulata da un giovane, legittima. Anzi, potremmo aggiungere i morti causati dal “Grande Salto” di Mao, gli Indiani d’America, le vittime delle crociate e dell’inquisizione e purtroppo molti altri. Vorrei tentare di dare una risposta a una domanda che forse si pongono in tanti.

Lo sterminio degli ebrei è stato opera dei tedeschi, un popolo che oggi fa parte della nostra comunità di riferimento, l’Unione Europea, e che fa parte delle grandi civiltà Europee che tanto hanno contribuito alla nostra cultura. La possibilità di degrado di una tale civiltà ci tocca quindi in modo particolare, come Tedeschi, come Italiani, come Europei.

Lo sterminio degli ebrei è la conseguenza ultima del fallimento di una democrazia parlamentare dovuto a molti fattori tra cui alcuni che si stanno riaffacciando nell’Europa attuale, come la disaffezione dei cittadini dalle istituzioni democratiche o il progressivo silenzio dell’intelligentsia democratica tra le urla dei populistici. Diversamente da tutti gli altri stermini, l’olocausto poggiava sul concetto di inferiorità di una parte distinta della popolazione, concetto con radici profonde nella storia Europea e condiviso non solo dai tedeschi. Lo stesso concetto dell’inferiorità, benché raramente in modo esplicito, sta alla base di molte affermazioni xenofobe attuali.

I Tedeschi ricordano il 27 Gennaio di essere i discendenti degli autori e dei muti osservatori della persecuzione, della deportazione e dello sterminio degli ebrei e gli Italiani ricordano di essere stati uniti alla Germania nazista in un'alleanza che ha permesso a Hitler di procedere indisturbato nei suoi folli progetti.

L’elaborazione delle proprie colpe aiuta a non permettere che la storia si ripeta e di riconoscere tendenze di degenerazione sul nascere. Il ricordo delle colpe altrui più delle volte serve per giustificare le proprie colpe e a questo scopo viene strumentalizzato.

Infine, penso che il processo di elaborazione del passato non possa considerarsi concluso né in Germania, né in Italia.

Ulrich Pfeffer

Presidente dell’Associazione della Scuola Germanica di Genova